

Città

cronaca@eco.bg.it
www.ecodibergamo.it/cronaca/section/

Oscar della ricerca per Silvio Vismara

Menzione di merito per Silvio Vismara per la miglior ricerca nell'ambito del management con un articolo sulle aziende nate in università e quotate in Borsa.



Università cara Beffa sulle tasse dal ministero

A Bergamo le rette più basse della Lombardia
Ma per il Miur è nella lista dei «fuori quota»

ELENA CATALFAMO

Il ministero dell'Istruzione bacchetta l'Università degli studi di Bergamo perché chiederebbe contributi studenteschi tra i più elevati d'Italia. Eppure il nostro ateneo ha le tasse più basse di tutta la Lombardia, a volte anche della metà. Ma i nostri studenti dunque pagano troppo o troppo poco? Per capirlo bisogna addentrarsi nelle tabelle ministeriali che rivelano un'altra beffa per l'ateneo bergamasco.

Nella lista nera del Miur

Secondo il ministero la richiesta di contribuzione agli studenti bergamaschi, paragonata al contributo che l'ateneo riceve dallo stato, è pari al 33%, ben oltre la soglia prevista per legge del 20%. E in questo sarebbe seconda soltanto a Urbino nella lista nera degli atenei «fuori quota» seguita da Venezia Iuav, il Politecnico di Milano e la Statale di Milano. Le famiglie bergamasche insomma sarebbero quelle che, in proporzione a quanto ci mette lo Stato, sborserebbero più soldi per far studiare i loro figli.

E sono in buona compagnia: secondo una rilevazione de Il Sole 24 Ore infatti sarebbero 25 gli atenei che hanno sfiorato nel 2009 il tetto: in cima alla lista molti atenei del Nord Italia, tra cui anche Insubria (Varese - Como), Milano Bicocca e Venezia, Bologna, tutti oltre il tetto del 25%. In generale il sistema comunque è in forte affanno: la media italiana infatti è del rapporto contributi statali e delle famiglie è del 19%, appena un punto per-

centuale al di sotto del tetto massimo previsto dal Miur.

Contributi bloccati per gli studenti

Viene subito da pensare che con le casse vuote più di un Senato accademico abbia pensato di aumentare le tasse agli studenti, ma a Bergamo in realtà si è scelta proprio la direzione opposta: per la gioia degli studenti e sollevando qualche malumore tra i colleghi il rettore Stefano Paleari infatti aveva congelato in primavera l'aumento delle tasse con l'intenzione di non precludere alle famiglie, in tempi di crisi, la possibilità di mandare i figli all'università. E allora? «E allora - dice Paleari - così è stato: Senato accademico e Cda, con qualche sacrificio, mi hanno appoggiato nella scelta di non aumentare le tasse universitarie proprio in questo anno di crisi. Una scelta politica non facile in un momento di scarsità di fondi per le università italiane. E aggiungo: siamo l'ateneo con le tasse più basse della Lombardia».

Colpa del sottofinanziamento

Le tabelle però non tornano. «Non tornano perché quella percentuale - osserva laconico Paleari - non è così "fuori quota" perché noi imponiamo contributi studenteschi alti ma perché è calcolata in percentuale a quanto ci viene dato dal ministero attraverso il Fondo di finanziamento ordinario. Quanto ci viene dato, lo ripeto, che è ben diverso da quanto ci spetterebbe: come ho più volte ribadito il nostro ateneo è fortemente sottofinanziato e

guardando al futuro dico solo che per il momento non ci è ancora dato di sapere neppure a quanto ammonta il Fondo di finanziamento ordinario 2011». Si parla, per il momento, di un ulteriore taglio del 20%.

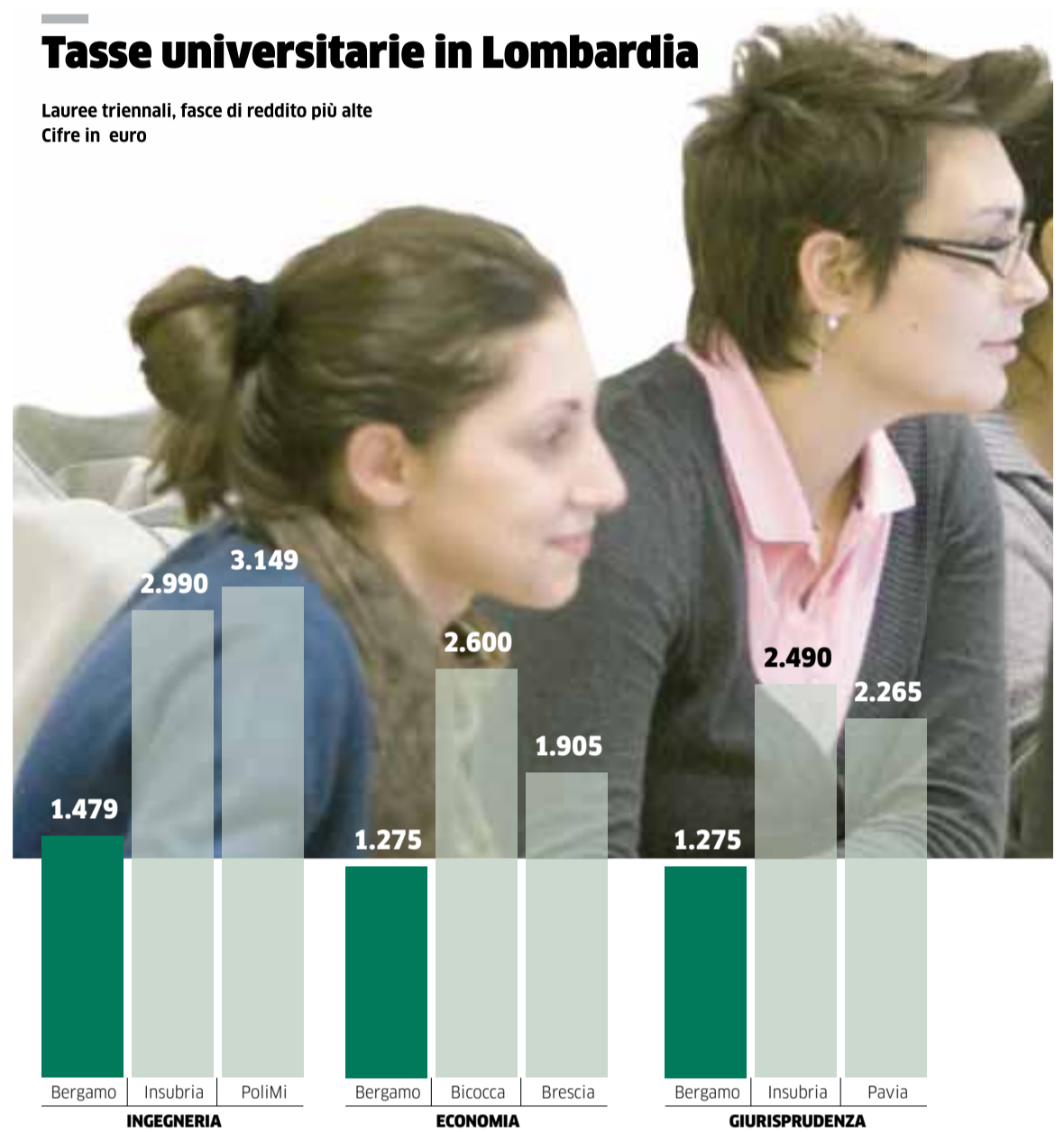
Facciamo un esempio: se la media dei contributi per studente è di 872 euro per gli iscritti all'Università di Bergamo, e il contributo statale per studente è 2.700 euro, ciò che viene richiesto allo studente è pari a oltre il 30%. Ma se lo Stato desse il giusto finanziamento, intorno ai 4.000 euro per studente, allora la percentuale del contributo per iscritto calerebbe di molto. La percentuale è alta perché lo Stato continua a nicchiare sui finanziamenti che mancano all'appello.

Tasse più basse della Lombardia

«Noi stiamo facendo il massimo - spiega Paleari - e credo che il confronto con gli altri atenei lombardi sulla contribuzione universitaria 2009/2010 ci dia ragione: abbiamo paragonato per la fascia di reddito più alta le tasse del nostro ateneo a quelle degli altri lombardi facoltà per facoltà. I nostri studenti pagano almeno la metà degli altri». Qualche esempio: iscriversi al Politecnico di Milano alla triennale di Ingegneria costa 3.149 euro, a Bergamo 1.479 euro. Gli studenti di Economia pagano 1.275 euro mentre all'Università Insubria (Varese - Como) costa 2.990 euro. La facoltà di Scienze della formazione costa 1.275 euro contro i 2.600 della concorrente pavese». ■

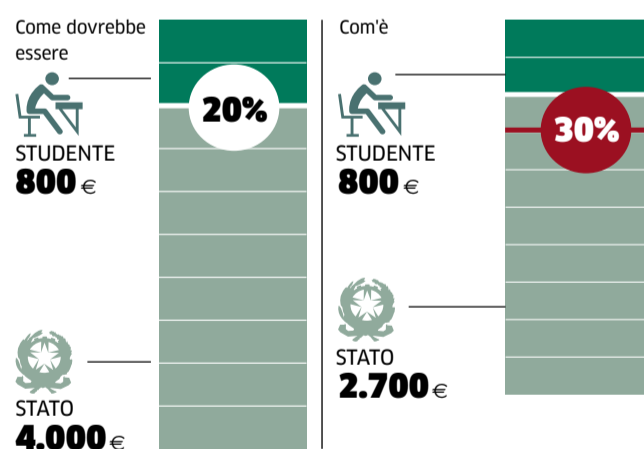
Tasse universitarie in Lombardia

Lauree triennali, fasce di reddito più alte
Cifre in euro



Fuori quota

Il rapporto tra contributi statali e rette degli studenti



La classifica

Contributo su Ffo

URBINO	38%
BERGAMO	33%
VENEZIA IUAV	28%
POLIMI	28%
MILANO STATALE	27%
INSUBRIA	27%
MILANO BICOCCA	27%
VENEZIA	26%
BOLOGNA	25%
PADOVA	24%
NAPOLI PARTHENOPE	24%
TORINO STATALE	24%
VERONA	23%
MEDIA	19%

CONTRIBUTO SU FFO

Premiate le tesi di laurea da manager

Premiate ieri cinque tesi di laurea sullo sviluppo manageriale alla presenza delle autorità accademiche e delle aziende del Club School of management dell'Università degli studi di Bergamo. Un attestato di merito è andato a Mara Brumana, Giovanna Campopiano e Josip Koltar, Cristina Ferrari, Jury Gualandris, Andrea Signori: hanno proposto studi significativi che spaziano dalla variazione dei prezzi sulle stesse tratte ferroviarie e aeree a quella sulle compagnie aeree fallite nell'ultimo anno, per citare qualche esempio.



I laureati premiati alla SdM dell'Università FOTO BEDOLIS

La premiazione è avvenuta davanti ad aziende importanti del territorio che aderiscono al Club (diretto quest'anno dal professor Fabio Dovigo e affidato il prossimo anno a Stefania Servalli): Sacho, Comune di Bergamo, Banco popolare, Ctf group, Italcementi, Ubi Banca, Vitali spa.

La giornata è stata l'occasione anche per consegnare la prima Menzione di merito alla miglior ricerca in ambito del management contesa tra Stefano Basaglia, Giuditta Callea e Silvio Vismara. Il delicato compito della selezione, coordinato da Giuseppe Delmestri (direttore SdM), è stato documentato dal un filmato dal titolo «Il Premio» realizzato da Alberto Valtellina per Lab 80. ■

Fiera del Caminetto

CIAM CAMINETTI MONTEGRAPPA

dal 1° al
31 ottobre
2010

promozione fiera

25%* di sconto

sull'acquisto di un caminetto
completo di rivestimento
e sopralluogo compreso nel prezzo

*IVA ESCLUSA

Possibilità
di detrazione
IRPEF

36%

NUOVA EDIL
MATERIALI

caminetti e stufe • assistenza e posa in opera

Capriate S. Gervasio (Bg) Via Papa Giovanni XXIII, 20
tel. 02.90963724 - nuovasrl@tin.it - www.nuovaedilmateriali.it
orari lun./ven. 8,30/12,00-14,00/19,00 sabato 8,30/12,00-14,30/18,00

Movimento universitario padano

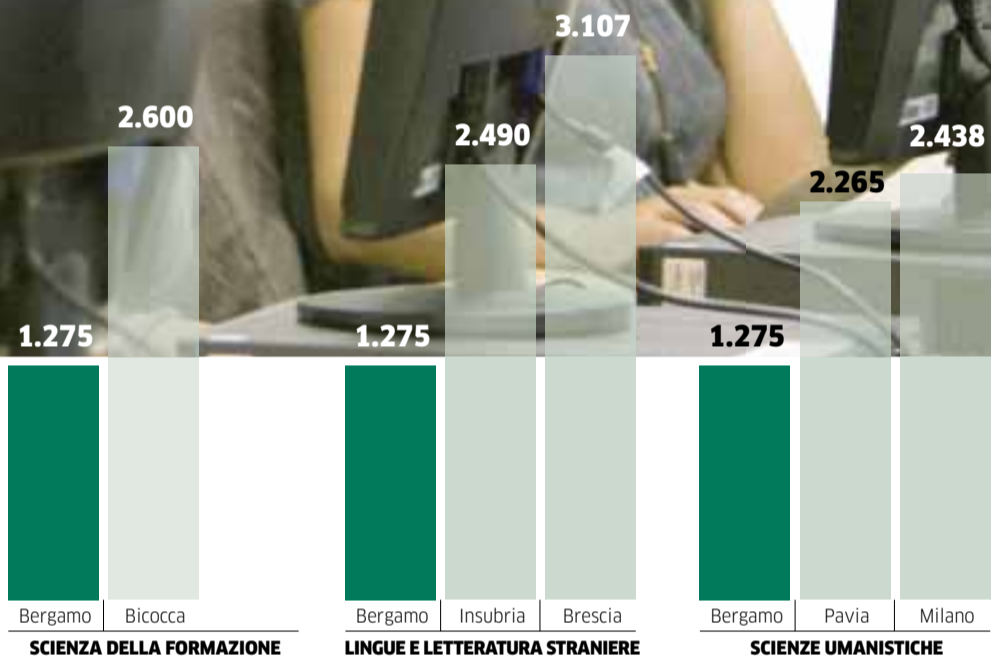
Ribolla: «Imposte, è troppo alto il divario tra il Nord e il Sud»

«Inaccettabile il divario sulle rette universitarie fra Nord e Sud Italia». È questo il commento di Alberto Ribolla, coordinatore del Movimento universitario padano della Lombardia e di Fabrizio Cecchetti, presidente della I Commissione Bilancio in Regione, ai dati pubblicati da Federconsumatori nel primo Rapporto nazionale sui costi degli

atenei italiani. «Per citare qualche numero - osserva Ribolla - è possibile dire che gli atenei settentrionali sono più cari del 32% rispetto alla media nazionale; la percentuale può salire addirittura all'89% se rapportata con le tasse pagate al sud. L'importo medio delle rette pugliesi sulla fascia alta è infatti pari a 976,55 euro, mentre in Lombar-

dia la cifra sale a 3.085,76 euro: una situazione di questo genere risulta insostenibile per gli studenti e le famiglie del Nord». «Oltre a tutto ciò non va scordato che le università meridionali, che certamente non brillano per efficienza, sono generalmente sovvenzionate dallo Stato, mentre università come il Politecnico di Mila-

no, riconosciute anche a livello europeo, sono costrette a forti tagli su servizi e attrezzature» continua Ribolla. I parlamentari della Lega Nord - conclude Ribolla - nonostante le resistenze di altri gruppi politici, hanno agito nella direzione di ridurre questo gap che penalizza e discrimina le regioni più produttive del Paese».



Matricole in ritardo? Il rettore dà la «multa»

Iscrizioni fuori tempo: sanzione di 50 euro
Paleari: scadenze rispettate, meno sprechi

Tasse scolastiche congelate, aiuti ai meritevoli e a chi si trova in situazioni di forte disagio economico, semplificazione e riorganizzazione delle procedure connesse alla contribuzione studentesca per migliorare l'efficienza di ateneo. Sono queste le linee su cui l'Università degli studi di Bergamo si è mossa per formulare il tariffario delle tasse universitarie. È in questo quadro che il rettore Stefano Paleari ha deciso di introdurre una sanzione per chi si iscrive in ritardo ai corsi di laurea ad accesso libero.

Già presente in altri atenei
Una «multa» di 50 euro per le matricole che si presenteranno dopo i termini previsti per iscriversi ai corsi di laurea a Bergamo. Multa ancora più salata per chi si deve iscrivere ai successivi anni accademici pari a 95 euro. «Credo sia giusto non aumentare le tasse per non penalizzare le famiglie già sotto pressione per il costo della vita sem-

pre più pesante - rileva Paleari - ma allo stesso tempo vogliamo dare un messaggio educativo: proprio per il tempo in cui stiamo vivendo ognuno di noi deve assumersi delle responsabilità e essere incentivato al rispetto delle regole, evitando inutili sprechi. I ritardi per un ateneo comportano un aumento dei costi di gestione di cui lo studente deve rendersi conto: se può evitare il protrarsi dei tempi di iscrizione è un vantaggio per sé e uno spreco in meno per l'università. Ecco perché abbiamo introdotto questa "multa": una misura tra l'altro che in molti atenei esiste già da tempo».

Secondo anno: mora di 95 euro
Per le matricole dunque che intendono iscriversi tardivamente - c'è tempo infatti fino al 30 novembre per i corsi di laurea ad accesso libero - meglio mettere in conto che dovranno aggiungere alle tasse previste per la loro fascia di reddito anche una multa di 50 euro oltre all'annes-

sa mora. È scaduta proprio in questi giorni (il 5 ottobre) anche la possibilità di iscriversi ad un anno successivo al primo: per i ritardatari ancora una volta si ha la possibilità di recuperare entro fine novembre ma in questo caso la sanzione è ancora più salata: arriva a 95 euro.

Oltre mille studenti ritardatari
Quella della multa è una misura introdotta dopo che l'anno scorso oltre un migliaio di studenti si sono iscritti fuori tempo. Un numero significativo di giovani a cui il rettore ha voluto dare un messaggio chiaro: per chi non ha motivazioni serie per procrastinare la data di iscrizione meglio in tutti i sensi - anche economicamente - iscriversi per tempo. Ultima nota dolente: un'ulteriore sanzione di 150 euro per chi non presenta entro il 30 novembre le certificazioni Isee/Iseeu. Anche in questo caso c'è la possibilità di rimediare fino al 31 marzo ma a caro prezzo. ■

E Brunetta chiede il numero di auto blu Via Salvecchio replica: «00, come la farina»

All'Ufficio Rettorato sarebbe arrivato un fax, direttamente dal ministro Renato Brunetta, chiedendo di segnalare con la massima rapidità possibile di quante auto blu dispone l'Università degli studi di Bergamo. Mai risposta fu più rapida e veloce, si mormora negli uffici di via Salvecchio, accompagnata anche da qualche sonora risata. Parrebbe che lo stesso rettore Stefano

Paleari di suo pugno abbia risposto indietro il messaggio cartaceo indicando con assoluta precisione il numero di auto blu: «tante quante la farina bianca: 00».

Per chi evidentemente aspetta da tempo un fax dal ministero - del Tesoro però - che chiarisca che fine hanno fatto i fondi che mancano a Città Alta e agli studenti bergamaschi - deve essere

suonata davvero come una beffa quella richiesta del ministro dell'Amministrazione pubblica. L'auto blu piacerebbe, perché no, ma suonerebbe assai disdicevole visti i tagli applicati su tutti i fronti per tenere il bilancio preventivo in pareggio.

Più di una persona è pronta a confermare di aver visto il Rettore sfrecciare dalla sede di via Salvecchio in Città Alta (luogo di

rappresentanza del Rettorato) fino a viale Marconi alla facoltà di Ingegneria a Dalmine dove tuttora mantiene le sue ore di insegnamento di Analisi dei sistemi finanziari (altro fatto assai curioso perché altri rettori sono esonerati da questo impegno). E i mezzi su cui si muove sono i più disparati: nel migliore dei casi usa la sua auto, nel peggiore chiede un passaggio al furgoncino

bianco della manutenzione di Ateneo Bergamo e sfreccia giù per viale Giulio Cesare, oppure chiede un passaggio a qualche dipendente del settore amministrativo che smonta il turno in ufficio.

Altro che auto blu: la vita da Rettore non sembra certo lastricata di molti lussi. Certo non manca lo stipendio da docente ordinario e neppure una più che decorosa indennità di 32 mila euro (anche se nel 1999 era di 70 milioni di lire per cui con l'euro ci ha pure un po' perso) ma all'ufficio rettora-

to non c'è proprio farina in sac-coccia. Per il 2011 i tagli sulle missioni del Rettore saranno del 50% e le spese di rappresentanza saranno ridotte dell'80%. Tagliate dell'80% pure le spese per pubblicizzare l'ateneo. Molto probabilmente, con i chiarimenti di luna tremontiana, non solo l'auto blu resterà un miraggio ma probabilmente qualche viaggio a Roma in aereo tra Crui e ministero il rettore dovrà pagarlo di tasca propria. E magari portarsi il panino (di farina 00) da casa. ■ EL. CAT.



Stefano Paleari

Facoltà di Giurisprudenza

Nuova aula per lo studio con postazioni pc e wi-fi

Nuova sala studio per la facoltà di Giurisprudenza di via Moroni 255 con 16 postazioni dotate di pc e altrettante attrezzate per collegare il notebook e connettersi alla rete wi-fi dell'ateneo. L'aula studio sarà aperta tutti i giorni dalle 9 alle 19 e ha comportato un investimento di circa 27.500 euro per le casse dell'Università degli studi di Bergamo.

Si tratta della prima aula studio a disposizione degli studenti di Giurisprudenza e la settima disponibile sulle sei facoltà divise in tre sedi



Nuova aula studio a Giurisprudenza

(polo Città Alta, via Caniana e Dalmine). A queste si uniscono 17 aule informatiche con circa 473 postazioni pc suddivise sulle sedi di Sant'Agostino, Piazza Rosate, via Salvecchio 19 e Via Pignolo 123 per le facoltà umanistiche, in via dei Caniana per le facoltà economiche e a Dalmine per le facoltà tecnologiche.

Infine ci sono tre biblioteche sui tre poli con 275 posti per lo studio. In tutto ci tratta di circa un migliaio di posti per studiare disponibili in Università. Tra i servizi attivati in questo nuovo anno accademico per gli studenti è stata aperta in via sperimentale fino al 27 novembre la mensa di via dei Caniana 2 anche il sabato mattina dalle 12 alle 13 per chi si ferma a studiare a Bergamo.

COMITATO PER GLI ISTITUTI TECNICI INDUSTRIALI
"P. Paleocapa" e "G. Natta"
BERGAMO

riconosciuto dalla Regione Lombardia con delibera G.R.L. 5/64308 del 28-2-95

Corsi di Formazione 2010

Le iscrizioni sono aperte sino al completamento del numero minimo di iscritti previsti per corso.

Si ricevono tutti i giorni della settimana al mattino dalle ore 8.30 alle ore 14.00 e il Sabato anche di pomeriggio dalle ore 14.00 alle ore 17.30

tel. 035-31 93 88 fax: 035-31 87 41
programmi su: www.corsiesperia.it